festa del racconto

di Monica Tappa

Facchini: «Scrivo per i giovani avventure con temi attuali per spronarli ad impegnarsi»

Una conversazione tra Alice Torreggiani, responsabile del festival Mare di Libri, esperta in promozione alla lettura, e la scrittrice Giuliana Facchini, che negli ultimi anni ha pubblicato romanzi centrati sull'adolescenza, arricchisce il calendario degli appuntamenti del 10 giugno alla Festa del racconto. All'incontro in programma a Carpi, in Biblioteca A. Loria alle 16,30, viene presentato al pubblico e ai gruppi di lettura il nuovo romanzo di Giuliana Facchini, Borders (Sinnos), una storia distopica di ribellione e fuga.

Giuliana, con Borders affronta tematiche molto attuali e inserisce i pilastri del suo credere nei racconti, nelle storie. Come è nata questa storia?

«Borders è nato prima della pandemia, avevo in mente ben precisa la storia e chiari i personaggi. Dopo gli stimoli ricevuti collaborando alla raccolta di racconti di Arambì, uscito con Feltrinelli, desideravo fare di più. Di più significava un romanzo d'avventura, ma con forti spunti ambientalisti. In tutti i miei romanzi, pur avendo in partenza una struttura cui attenermi, lascio sempre spazio alla creatività, alla libertà di seguire opportunità o strade che a volte spuntano inattese. Un romanzo non è solo scrittura, sono le idee che ci sono prima, l'empatia con personaggi e ambienti che si sviluppa durante e la lucidità del dopo che implica il coraggio di tagliare o riscrivere. La stesura di un romanzo a me comporta un tempo lungo non sempre fatto di parole scritte. Difficile dire cosa è cambiato dal progetto iniziale, come struttura nulla e in quanto al resto è sempre in divenire.»

Giuliana Facchini
Sarà ospite della Festa del racconto venerdì alle 16,30 presso la biblioteca Loria di Carpi

Borders
È il nuovo romanzo scritto da Giuliana Facchini edito da Sinnos

Scrittrice di successo
Giuliana Facchini ama scrivere per i giovani

Quali sono state le sfide con cui si è confrontata nello scrivere questo romanzo?

«Ogni romanzo per me deve avere lo stimolo della sfida. Capire se l'intuizione iniziale è buona è una sfida, come lo è il punto d'arrivo e la collocazione finale di un romanzo nel panorama editoriale. Le tecniche di scrittura se approfondite e ben metabolizzate aiutano a strutturare la creatività in modo che la storia diventi quello che io mi ero prefissata. Volevo una storia d'avventura con protagonisti adolescenti che funzionasse a prescindere dalla tematica che avevo cara. Mi sono ispirata a Il viaggio dell'eroe di Vogler per scandire i tempi, ma allo stesso tempo doveva esserci la mia voce, il mio stile, quel mio modo di raccontare. Il tema che mi era caro, quello ambientalista, è rappresentato nei fatti, mentre la formulazione distopica lasciava spazio alla creatività, all'immaginazione, mi dava la possibilità di prendermi tutta la libertà che mi necessitava.»

Tra i personaggi, ce n'è uno a cui si è in qualche modo affezionata e perché?

«No, non direi, sono le relazioni che mi interessano; un romanzo è una specie di ecosistema in cui tutto è interdipendente, se cambi anche un particolare secondario tutto cambia. Non amo le descrizioni fisiche dei personaggi e quindi questi si definiscono nelle relazioni, si vestono dei propri nomi (in Borders in particolare). Alcuni mi piacciono di più, altri meno, l'importante è che siano capaci di accogliere più lettori, che lettori diversi si riconoscano in loro. Un personaggio ben riuscito, a mio parere, non è vincolato nel tempo e nello spazio e in Borders ho lavorato su questo.»

Quale seme gli adolescenti stanno coltivando o che le piacerebbe coltivassero?

«Vorrei che si leggesse di più e si sperimentasse in musica, teatro, illustrazione, cinema e che i mestieri artistici avessero più attenzione e più sostegno. Vorrei che gli adolescenti non dovessero sempre conquistarsi i propri spazi, ma che fossero offerti loro e li avessero come dovuti.»

C'è qualche forma di ribellione nei giovanissimi?

«Non sono una psicologa, una sociologa o un'osservatrice particolare, i ragazzi e le ragazze che vedo e incontro sono adolescenti o giovani adulti legati al mio ambiente familiare o di lavoro e in loro scorgo sempre di più il seme della ribellione ca povolta. Si ribellano al sistema dei padri e delle madri sostituendo l'eccesso con la cura per i temi ambientalisti, la cultura, il volontariato, la politica per provare a realizzare i propri sogni essere artigiani bravi con intelligenza»

Ragazzi

Conoscenza e libertà

Giuliana Facchini
Borders
Sinnos editrice, 320 pagine, 16 euro

Magnolia è una città distopica. Grigia, asfissiante, paurosa, rigida. Come tutte le città distopiche uccide ogni moto dell'anima. I cittadini sono ridotti ad automi. E soprattutto a Magnolia è stata estirpata la conoscenza. Non ci sono libri, lettere, alfabeto, non ci sono sogni. Ma proprio quando tutto sembra perduto per sempre c'è chi coltiva non solo un sapere antico, ma la rivoluzione. Questa persona si chiama Olmo ed è un mistero fin dall'inizio. Ha adottato quattro ragazzi a cui ha dato il nome di autori che nessuno ricorda più – Lindgren, Dickens, Verne e Alcott – e attraverso di loro sogna un mondo senza barriere. Il libro, scritto con una prosa serrata e quasi da detective story, è davvero avvincente. Ma l'avventura non è il solo elemento rilevante. L'altro è l'insegnamento pedagogico che la conoscenza è tutto. I riferimenti al mondo digitale e un po' freddo di oggi non sono casuali. Il titolo, ma anche la copertina, ricordano le gabbie concettuali e fisiche che l'Europa ha costruito contro le popolazioni del sud del mondo, depredate con il colonialismo, e ora nelle grinfie del neocolonialismo e di una nuova schiavitù forzata. Un libro con vari livelli di lettura. In cui tutto ruota intorno al concetto di libertà. Da leggere ad alta voce per la sua forza poetica.

Igiaba Scego

LA STAMPA NOVARA - VCO
LA PROVINCIA

DATA: 15-10-2022

PAG.: 47

OMEGNA, DOMENICA 23 LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO LETTERARIO

Scrittori sulle orme di Rodari ecco i vincitori del festival

VINCENZO AMATO
OMEGNA

Edizione con record di partecipanti al Festival di letteratura per ragazzi intitolato a Gianni Rodari. Sono state 212 le opere inviate e sottoposte alla giuria presieduta da Pino Boero (tra i massimi studioso dell'opera rodariana), Walter Fochesato e da Anna Lavatelli che hanno avuto il loro da fare nella scelta di chi premiare. Nelle tre sezioni del concorso - albi illustrati, fiabe e filastrocche, romanzi e racconti - sono state scelti sei libri, ma la giuria ha deciso di assegnare anche tre premi alla carriera.

La premiazione del 2021 del Festival di letteratura per ragazzi

Per la sezione Albi illustrati vincitrice è Roberta Antonioni autrice di «La casa perfetta» edito da Zoolibri con illustrazioni di Benedetta Sala. La menzione è andata a «La bocca dell'Adda» di Franca Cavagnoli illustrata di Emilio Cingolani con editore la casa Orecchio acerbo. Per la sezione «Fiabe e filastrocche» il premio è stato assegnato a Chiara Carminati e Massimiliano Tappari per il libro «Piccolo Verde» stampato da Editoriale scienza. La menzione è andata a Patricia MacLachlan autrice di «Barkus», pubblicato da Harper Collins con illustrazioni di Marc Boutavant. Nella sezione «Romanzi e racconti» premiata Giuliana Facchini per «Borders» edito da Sinnos e la menzione è stata data a Roberto Morgese autore di «Estate di sale» pubblicato da Feltrinelli.

La giuria ha assegnare tre premi alla carriera allo scrittore Angelo Petrosino, all'illustratore Marco Somà e alla casa editrice Pulce. La cerimonia sarà domenica 23, giorno dell'anniversario della nascita di Rodari, nell'area dei giardini pubblici alle 15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

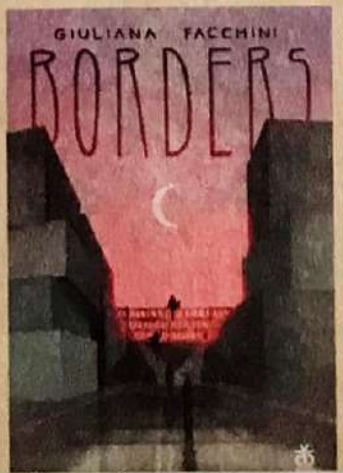
Direttore Maurizio Molin

— Il libro —

DISTOPIA SENZA RICORDI

Hanno i nomi di quattro scrittori famosi gli adolescenti protagonisti del nuovo romanzo distopico di Giuliana Facchini *Borders* (Sinnos Ed.). Nomi che ricordano un mondo perduto, dimenticato. A Magnolia, la megalopoli dove Alcott, Dickens, Lidgren e Verne vivono con la centenaria Olmo, è proibito ricordare la vita prima della devastazione che ha colpito la Terra.

Nella città post apocalittica e iper tecnologica che accoglie i sopravvissuti alla grande malattia è vietata ogni iniziativa individuale, come coltivare la terra. Solo Olmo e i suoi ragazzi si ribellano alle regole del sistema. Si sono rifugiati nella parte vecchia della città e curano segretamente il proprio orto. Soltanto quando le loro amate piante saranno distrutte, i ragazzi dovranno partire alla ricerca di nuovi semi che possano far germogliare le loro esistenze. Un libro potente che ci spinge a riflettere sul baratro sul quale ci muoviamo continuando a distruggere il nostro pianeta.



(giovanna canzi)

AGENDA

▼ Stavo pensando

I bambini di 6/11 anni sperimentano il movimento in un "viaggio esperienziale" ispirato all'albo illustrato "Stavo pensando" che racconta l'inizio della giornata in modo poetico. Domenica 29 maggio alle 11, insieme ad altre iniziative, al Teatro Franco Parenti. A cura di Vidas e ArtsFor.

Via Pier Lombardo 14, iscrizione obbligatoria su vidas.it

Caccia ai tesori

La Compagnia 4Gatti e la rete informale "Tessere legami" ha organizzato una caccia al tesoro a squadre, per bambini e adulti insieme, nel Municipio 4. Domenica 29 maggio alle 15.

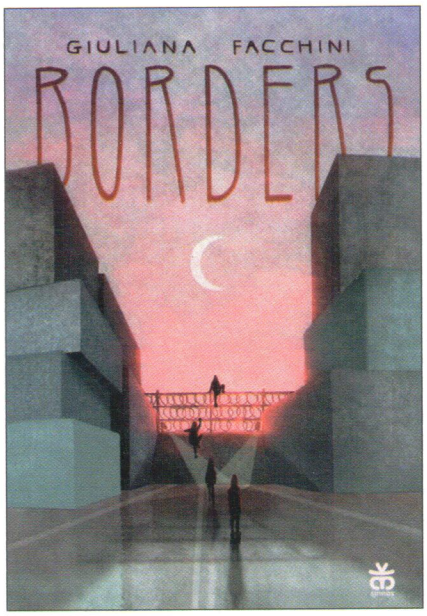
Ritrovo in via Monte Peralba 15, iscriversi su www.4gatti.it

Risveglio di Periferia

Nel Festival "Risveglio di Periferia" c'è tanto spazio anche per gli spettacoli destinati ai più piccoli. Sabato 28 maggi oalle 16,30, appuntamento nei Cortili delle Case Popolari di via Rudinì n. 16 e 18 per lo showo della "Brigata Brighella".

Ingresso libero senza prenotazione, www.risvegliodiperiferia.it

Un futuro possibile



Giuliana Facchini, **Borders**, Roma, Sinnos, 2022, pp. 336, euro 16,00

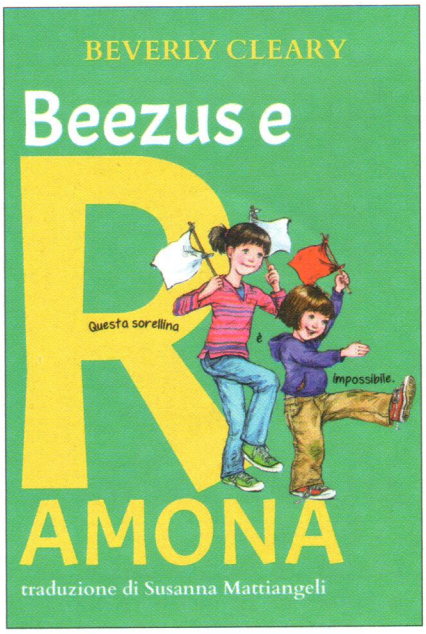
Un mondo post-apocalittico, dove la terra è contaminata e non si può toccare: il nuovo romanzo di Giuliana Facchini, pubblicato da Sinnos in alta leggibilità con illustrazione di copertina firmata da Mara Becchetti, si apre nella città di Magnolia, dove gli uomini, basandosi sulle più avanzate scoperte scientifiche, hanno ricostruito una società dove tutto è artificiale; persino i profumi, che aleggiano nell'aria e servono per tranquillizzare, per dire che "va tutto bene". L'evento di rottura, che segna l'inizio del racconto, è la distruzione della serra segreta creata da Olmo, anziana e misteriosa donna custode di un sapere prezioso, e dai quattro tredicenni che sono cresciuti con lei e ai quali ha dato il nome di quattro scrittori: Verne, Lindgren, Alcott e Dickens. Il C.O.R.V.O. e i suoi figli distruggono tutto, si lasciano alle spalle solo zolle aride e avvelenate, provocando dolore e smarrimento. Per Olmo resta solo una cosa da fare: i giovani che abitano con lei devono partire, superare la vasta distesa di cemento, e andare in cerca di nuovi semi. *Borders* è un romanzo distopico che racconta un viaggio di ricerca - dove assistiamo alla scoperta dei boschi e del mare - ma è soprattutto

Il silenzio non è più totale: c'è lo stormire delle fronde e c'è un gorgoglio leggero che la mente offuscata dei ragazzi non riesce a identificare. Poi capiscono che quel rumore è lo scorrere dell'acqua: forse un fiume sotterraneo, perché arriva da sotto i loro piedi. D'un tratto, dopo una manciata di passi stentati, il cemento diventa pieno di crepe e di fratture. Qua e là si sono infiltrati dei fili d'erba.

un libro carico di domande, interrogativi che emergono da una narrazione che ci fa sentire l'odore della terra, e dove si riflette sul nostro presente immaginando un possibile futuro (che oggi sembra meno lontano rispetto a pochi anni fa). È un libro da portare nei gruppi di lettura, per far circolare le domande, per aprire un dialogo attorno alla storia che viene narrata. Verne, Lindgren, Alcott e Dickens - personaggi che impariamo a conoscere pagina dopo pagina in tutta la loro unicità e differenza - amano profondamente Olmo, ma sono stati educati a pensare, hanno le loro idee e convinzioni, mettono in discussione tutto, e i lettori lo fanno insieme a loro. Il mondo fuori da Magnolia è meraviglioso e allo stesso tempo terribile, proprio come il luogo da cui sono partiti, e sono tante le scelte che ciascuno di loro dovrà fare per tracciare il proprio destino.

(mara pace)

Sorellanza



Beverly Cleary - trad. di Susanna Mattiangeli - ill. di Jacqueline Rogers, **Beezus e Ramona**, Roma, IlBarbagianni, 2022, pp. 184, euro 14,90.

Abbiamo felicemente accolto l'arrivo dei libri di Beverly Cleary in Italia qualche mese fa, in occasione dell'uscita di *Caro Mr. Henshaw*, risultato poi finalista Premio Andersen di quest'anno. La sua considerevole produzione è pressoché ignota nel nostro paese e la casa editrice Il Barbagianni ha ben pensato di porre rimedio a questa lacuna, pubblicando il primo volume delle avventure di Beezus e Ramona, due sorelle con qualche anno di differenza, quanto basta per far percepire la più piccola davvero esasperante agli occhi della maggiore.

Beatrice, detta Beezus, ha quasi dieci anni, è piuttosto autonoma e responsabile e, tutto sommato, disponibile a passare del tempo con la sorella quattrenne. Il fatto è che stare dietro alle trovate e all'energia di Ramona non è affatto facile: una ne pensa e cento ne combina; come quando decide di scrivere il suo nome su tutte le pagine di un libro della biblioteca o organizza una festa con tutti i suoi compagni di asilo senza preavvertire la mamma o quando sperimenta ricette non edibili in cucina...

Insomma, la fatica è tanta e Beezus talvolta non ne può proprio più, salvo poi sentirsi molto in colpa. Ma davvero è così sbagliato provare ogni tanto quel fastidio?

Cleary, lo si diceva in sede della precedente

Il più grosso problema di Beatrice Quimby era sua sorella Ramona. Beatrice [...] conosceva altre bambine di nove anni con delle sorelline che andavano all'asilo, ma nessuna di loro aveva una sorella come Ramona.

recensione, ha a cuore il punto di vista dei suoi lettori e la possibilità di immedesimazione: non si stenta a crederlo leggendo questo suo libro, che davvero dà voce a sentimenti autentici, onesti, senza edulcorare le dinamiche, ma fotografandole su pagina nella loro semplicità. Torna quell'equilibrio tra leggerezza e profondità emotiva che avevamo trovato in *Caro Mr. Henshaw* e torna quella stessa efficacia nel raccontare situazioni credibili e contemporaneamente esilaranti. A completare il tutto una serie di comprimari - la mamma su tutti, ma anche l'insegnante d'arte, la bibliotecaria... - capaci di destreggiarsi tra le marachelle di Ramona, ma anche nell'emotività matura di Beezus, che patisce un po' la distanza anagrafica e il fatto di non avere la stessa fantasia della sorella.

Un plauso va senza dubbio a Susanna Mattiangeli, traduttrice del volume, capace di restituire la stessa freschezza di linguaggio voluta dalla Cleary, in questo che è il primo di una serie che speriamo di poter leggere nella sua completezza anche nella nostra lingua.

(martina russo)

via dei Foscari 18 – 00162 Roma - tel. 06 44240603
fax 06 62276832 - e-mail: info@sinnos.org
sito: www.sinnos.org

Testata Radio In Blu
Data Marzo 2022
Giornalista Daniela Lami

radioinblu.it/2022/03/26/la-biblioteca-dei-ragazzi-borders/

Tv2000 InBlu2000 Avvenire SIR

IN BLU 2000

Chi Siamo Area Stampa Comunicati Stam

PROGRAMMI PALINSESTO

Network Tv2000 > InBlu2000 > Culture > La Biblioteca dei Ragazzi Borders

La Biblioteca dei Ragazzi Borders

CONDIVIDI:

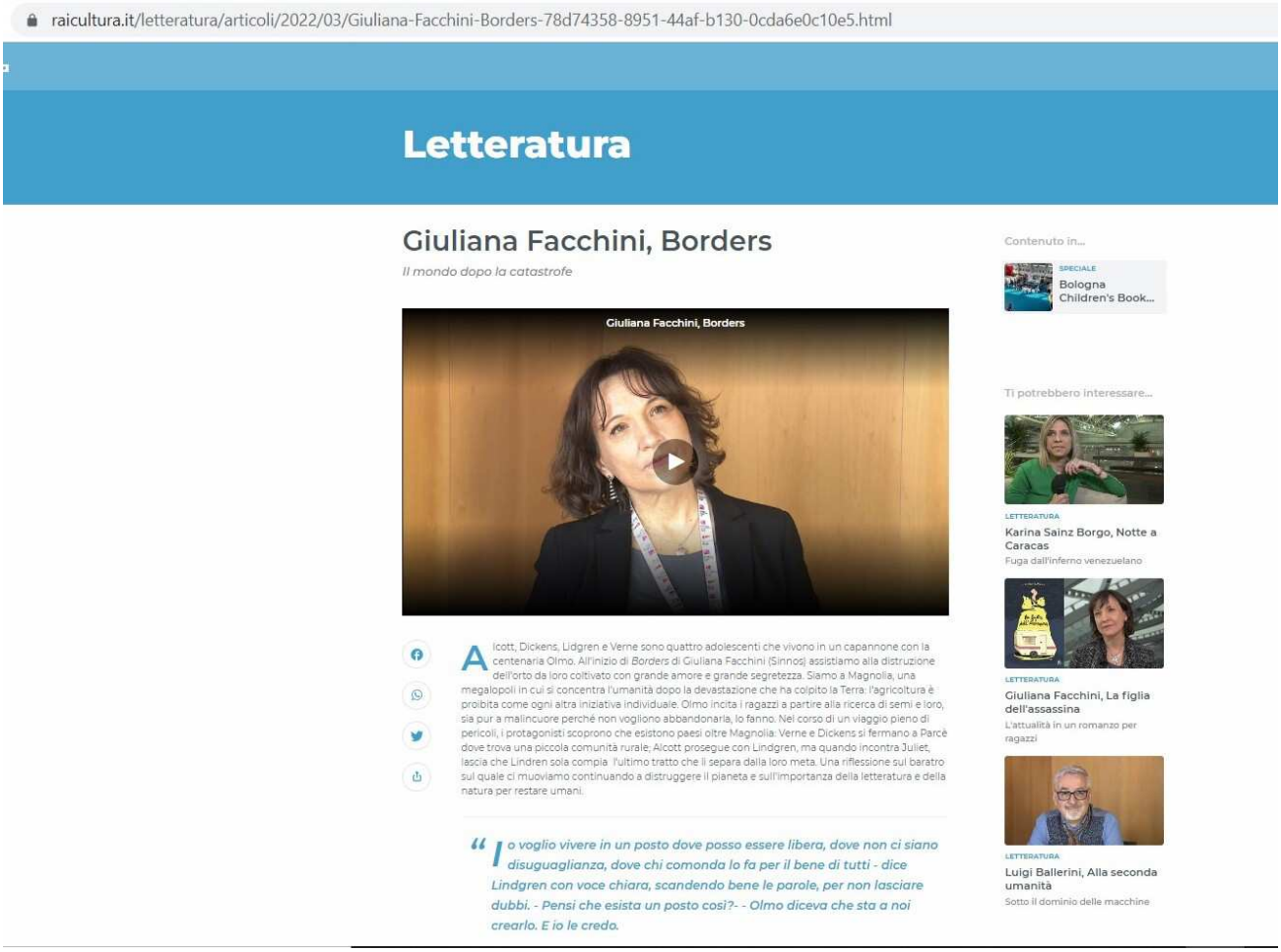
26 marzo 2022

Giuliana Facchini, propone per Sinnos "Borders". Un romanzo distopico di ampio respiro che racconta come, in una città futuribile e problematica, quattro ragazzi, che si chiamano con i nomi di quattro grandi scrittori (Dickens, Alcott, Lindgren e Verne), aiutati da una civetta, si ribellino al mondo che gli è toccato in sorte e comincino una difficilissima fuga.

https://www.radioinblu.it/2022/03/26/la-biblioteca-dei-ragazzi-borders/

via dei Foscari 18 – 00162 Roma - tel. 06 44240603
fax 06 62276832 - e-mail: info@sinnos.org
sito: www.sinnos.org

Testata Rai Cultura
Data Marzo 2022
Giornalista Federica Velonà



Intervista a Rai Cultura, Marzo 2022 Bologna Children's Book Fair

https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2022/03/Giuliana-Facchini-Borders-78d74358-8951-44af-b130-0cda6e0c10e5.html

via dei Foscari 18 – 00162 Roma - tel. 06 44240603
fax 06 62276832 - e-mail: info@sinnos.org
sito: www.sinnos.org

Testata SoloLibri.net
Data Marzo 2022
Giornalista Elisabetta Bolondi

sololibri.net/Borders-Facchini.html

RECENSIONI DI LIBRI

Borders di Giuliana Facchini

Sinnos, 2022 - Una storia che parla con sincerità e mostra i pericoli gravissimi che il inconsapevolezza di troppi, senza rinunciare al sogno e alla fantasia.

Elisabetta Bolondi
Pubblicato il 19-06-2022

20 Condividi

La scrittrice **Giuliana Facchini** sa bene che il pubblico dei giovani adulti ha bisogno di leggere libri che non necessariamente siano quelli che tradizionalmente la scuola suggerisce o troppo spesso impone, ma le storie che hanno a che fare con l'attualità, con il mondo che sarà, con i temi che ci interrogano ogni giorno ma ai quali troppo spesso i governanti non danno che vaghe risposte, programmi nebulosi, soluzioni rimandate

La scrittrice **Giuliana Facchini** sa bene che il pubblico dei giovani adulti ha bisogno di leggere libri che non necessariamente siano quelli che tradizionalmente la scuola suggerisce o troppo spesso impone, ma le storie che hanno a che fare con l'attualità, con il mondo che sarà, con i temi che ci interrogano ogni giorno ma ai quali troppo spesso i governanti non danno che vaghe risposte, programmi nebulosi, soluzioni rimandate.

Nel romanzo ***Borders*** (2022), pubblicato da Sinnos, la casa editrice romana sempre attenta alle problematiche adatte al mondo dei ragazzi, veniamo immessi in un futuro non troppo lontano, nella città di Magnolia.

Circondata da una vastissima zona di cemento, dopo che la terra si è ammalata e desertificata, la megalopoli è una sorta di astronave al centro di un deserto desolante. La tecnologia è quella del futuro, tutto è super efficiente: si mangia, ci si cura, si hanno rapporti in modo del tutto asettico. La società è rigidamente separata in classi: i privilegiati che hanno tutto e gli emarginati che sono privi anche del necessario, costretti a lavorare.

Tra questi ci sono quattro ragazzi, che una vecchia e misteriosa donna, Olmo, aveva adottato alla loro nascita, sottraendoli a quella società artificiale, priva di cultura, di memoria, di libri. Li stava educando alla libertà, alla ribellione, alla ricerca della verità, che forse sopravvivevano come valori in un altrove lontano, dove qualcosa del vecchio mondo si era conservato: ad esempio i semi delle piante, degli alberi, dei fiori.

I quattro ragazzi si chiamano con il nome di altrettanti scrittori ormai dimenticati, **Dickens**, **Alcott**, **Lindgren**, **Verne**. Legatissimi alla madre adottiva, la saggia e vecchia Olmo, i ragazzi sono pronti per una pericolosa missione: da soli dovranno attraversare il deserto di cemento, per centinaia di chilometri, per giungere a un'isola misteriosa dove forse il vecchio William ha conservato quei famosi semi che appartenevano alla fecondità della terra prima che essa si ammalasse.

Le avventure dei quattro ragazzi sono raccontate in modo straordinario dalla scrittrice: grandi sfide, prove di coraggio, di amicizia, incontro con la realtà prima del grande disastro, scoperta dei libri, dell'amore, della cultura, del mare, della natura, della storia del mondo in cui ancora sopravvivono. I quattro ragazzi sono diversi, ma uniti e affiatati, curiosi, pronti a rivedere le loro convinzioni, legati alla loro madre adottiva in modo commovente, mentre percorrono con convinzione la via della conoscenza e della scoperta dei sentimenti, delle relazioni, di tutto quanto nella città tecnologica di Magnolia era stato bandito, cancellato, negato.

Sono certa che i ragazzi della generazione di Greta apprezzeranno questa storia, che parla a loro con sincerità, mostrando i pericoli gravissimi che il pianeta sta vivendo nella colpevole inconsapevolezza di troppi, adulti soprattutto, non rinunciando al sogno e alla fantasia.

https://www.sololibri.net/Borders-Facchini.html